

Province: niente quorum, non si vota

E Pordenone protesta per la Fondazione

L'ASSEMBLEA A UDINE

Zille: si è aperto un vulnus tra le 2 comunità



Udine, il presidente Fontanini

UDINE. I progetti ci sono, ora servono le risorse. Sarà per questo che, attraverso un emendamento alla Finanziaria regionale, l'Associazione delle Province friulane (Udine e Pordenone) chiederà un fondo a proprio favore di 500 mila euro. L'annuncio è arrivato ieri dal Salone del Parlamento del Castello di Udine dove si sono date appuntamento le Province di Udine e Pordenone. Un incontro condito dall'assenza del quorum con il giallo sulla validità del voto, e dalla polemica tra centrodestra e centrosinistra sul sostegno all'Ateneo friulano. Infine, con il grido accorato di Pordenone, per voce del consigliere Nicola Zille: la città del Noncello è delusa dalla decisione di assegnare a Udine la presidenza della Fondazione Crup e ha chiesto alla politica di ripartire all'affronto.

Le assise in Castello si aprono constando la mancanza del numero legale che c'è quando è presente la maggioranza di entrambi i Consigli provinciali, ieri superata da Udine grazie alla presenza di entrambi gli schieramenti, ma non da Pordenone, complice l'assenza del centrosinista che da tempo diserta gli incontri dell'Associazione. Nell'ordine del giorno dei lavori, però, era prevista l'approvazione (e quindi il voto) degli interventi voluti dall'unione provinciale in tema di viabilità. Un voto che invece non c'è stato, su

nulla. «Non potevamo votare perché non avevamo il quorum – scioglie i dubbi Pietro Fontanini, presidente dell'Associazione e della Provincia di Udine –, ma comunque il voto sarebbe stato "pleonastico" perché ogni decisione su ogni argomento deve in ogni caso passare al vaglio e al voto di entrambi i Consigli provinciali, come rilevato dalla Regione su nostro quesito».

La volontà dell'Associazione, però, è precisa e sta nel voler realizzare una viabilità alternativa alla Statale 13 Udine-Pordenone. «I due Consigli provinciali saranno chiamati ad approvare – chiarisce Fontanini – il documento predisposto dall'Assemblea per completare interventi alternativi alla 13. Si tratta quindi di quattro varianti: Sedegliano, Silvella, Fagagna e Barbeano. In più i Consigli dovranno esprimersi sulla richiesta di fondi alla Regione per i ponti di Pinzano, San Francesco e Madrisio».

E se sui progetti di viabilità nessuno ha eccepito, in tema di università è invece scoppiata la bagarre. Perché un ordine del giorno presentato dal centrosinistra udinese il 27 novembre chiedeva all'Associazione di rivolgersi al Parlamento e al Governo nazionale affinché lo Stato garantisca all'Ateneo friulano, riconoscendone i risultati, la qualità e i meriti, un processo di perequazione finanziaria nell'assegnazione delle risorse. Ma anche di impegnare la Regione ad assicurare stabilmente i finanziamenti necessari all'università per compensare la strutturale carenza di fondi e la crescente riduzione di risorse statali. Di quel documento il centrodestra ha invece chiesto il rinvio, non per problemi di

quorum, ma per ragioni politiche. «L'ordine del giorno è assolutamente condivisibile sul tema del sostegno all'Ateneo – ha detto Renato Carlantoni, capogruppo del Pdl nel Consiglio udinese – ma va invece approfondito sul versante delle risorse. Perché in un momento di tagli e di necessità di razionalizzazioni, tutti devono andare in quella direzione. Noi dell'università, però, non conosciamo la realtà dei conti, del buco di bilancio che a me risulta essere di 14 milioni, visto il rimpallo tra chi il buco l'ha creato e chi ora governa l'università. Parlare quindi di garanzie nelle risorse senza conoscere l'attuale situazione, non è prudente». Per il presidente della Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, invece, il rinvio è basato su motivi di opportunità. «Il Consorzio universitario mi chiede un confronto per poter integrare e arricchire il documento – ha spiegato Ciriani – e io voglio e devo concederlo». A nulla valgono le proteste del centrosinistra: l'Assemblea non può votare e l'odg è rinviato.

Infine, il capitolo Fondazione Crup: nel corso dell'assemblea delle Province il capogruppo di Forza Italia di Pordenone, Nicola Zille, ha denunciato «il grave vulnus che si è venuto a creare tra le due comunità nelle nomine dei vertici della Fondazione Crup. Spetta ora alla politica recuperare lo strappo» ha dichiarato Zille facendo riferimento alla perdita, da parte del pordenonese, della presidenza. Sulla stessa linea il consigliere Giovanni Baviera, il quale ha chiesto un intervento autorevole per rimediare all'esito delle nomine.